

**Università degli Studi di Bergamo**  
**Facoltà di Scienze della Formazione**  
**Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione**  
**Classe di appartenenza: L -19**  
*Educational studies*

**REGOLAMENTO DIDATTICO**

**Art. 1**

**Presentazione**

- 1) È istituito il **Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione** nella classe delle lauree **L-19 Scienze dell'educazione e della formazione**.
- 2) La durata del corso di laurea è di norma di tre anni per gli studenti a tempo pieno e prevede l'acquisizione di 180 crediti formativi universitari (CFU), mediante il superamento di n. 20 esami massimo, le attività di laboratorio e di tirocinio e la prova finale.
- 3) Il titolo di studio rilasciato è la Laurea in Scienze dell'Educazione.
- 4) Il conseguimento della laurea in Scienze dell'Educazione consente l'accesso ai Corsi di laurea magistrale, ai Master di I livello e ai Corsi di perfezionamento.

**Art. 2**

**Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

- 1) Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione offre agli studenti i seguenti curricula di studio:
  - Educatore ambientale nelle politiche del territorio
  - Educatore nei servizi per la prima infanzia
  - Educatore sociale e di comunità.
- 2) Le attività formative comprendono discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche, storiche, geografiche, economiche, giuridiche, scientifiche, informatiche, negli ambiti dei linguaggi espressivi (letteratura, arte, teatro, musica) e per l'integrazione dei disabili.
- 3) Gli indirizzi Educatore ambientale nelle politiche del territorio, Educatore nei servizi per la prima infanzia, Educatore sociale e di comunità hanno l'obiettivo di orientare le comuni competenze culturali, pedagogiche, sociali e metodologiche verso specifiche abilità professionali.

4) Obiettivo specifico del curriculum Educatore ambientale nelle politiche del territorio è formare operatori specializzati nei processi di educazione alla cultura della sostenibilità, di promozione dello sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, sociali del territorio, di gestione ambientale nelle organizzazioni pubbliche e private, di sviluppo delle procedure decisionali inclusive, di potenziamento di reti sociali ed economiche e di sostegno ai modelli sostenibili di produzione e di consumo. Il percorso di studio fornisce gli strumenti per comprendere il dibattito epistemologico sui limiti della crescita e delle risorse, per acquisire capacità di negoziazione dei conflitti ambientali e di mediazione tra saperi esperti e cittadini, per acquisire la capacità d'intraprendere azioni di prevenzione e intervento sui problemi ambientali dirette agli individui, ai gruppi, alle comunità locali e alle organizzazioni, per promuovere luoghi e pratiche di condivisione orientati allo sviluppo sostenibile. L'educatore ambientale nelle politiche del territorio dovrà aver acquisito competenze di ricognizione sociale, di analisi e di valutazione indispensabili per progettare e attuare interventi di educazione, informazione e facilitazione in un ampio arco di contesti, come la scuola, i parchi, i musei, gli ecomusei, gli enti pubblici, le imprese private, il terzo settore, i media, con particolare sensibilità per i rapporti tra dinamiche territoriali, capitale sociale, politiche su scala locale, nazionale, europea e globale e per le strategie di sviluppo eco-sostenibile. Avrà competenze per porre in relazione le problematiche sociali ed ecologiche delle comunità, per operare con persone di tutte le età (in un'ottica di educazione permanente) e con gruppi, compresi quelli marginali. Avrà le competenze metodologiche e le abilità relazionali e comunicative necessarie per promuovere pensiero critico e scelte condivise e per sviluppare in diversi contesti relazionali e organizzativi il senso di identità e appartenenza alla comunità e i legami sociali solidali volti alla diffusione di stili di vita e di pratiche eco sostenibili.

5) Obiettivo specifico del curriculum Educatore nei servizi per la prima infanzia è formare figure professionali in grado di accompagnare lo sviluppo del bambino nei servizi per la prima infanzia in grado di accompagnare lo sviluppo del bambino, di promuovere la costruzione di reti di sostegno sociale alla genitorialità e di progettare e predisporre ambienti educativi personalizzati, sviluppando le competenze necessarie per osservare in modo scientifico lo sviluppo biologico, mentale, psicologico e sociale del bambino, per valutare tempi, modalità e opportunità dello sviluppo educativo pedagogicamente motivato, per progettare interventi conoscitivi, relazionali, sociali e ambientali volti ad armonizzare il rapporto tra sviluppo ed educazione in famiglia, nei servizi per la prima infanzia e nel territorio, per promuovere l'integrazione dei servizi educativi, sanitari e sociali del territorio, al fine di sostenere in processi educativi in generale, l'inclusione delle diversità e l'attenzione alle fragilità in particolare. Il percorso di studio fornisce gli strumenti per la condivisione di

buone pratiche educative e organizzative, per l'analisi della domanda sociale, per la promozione delle opportunità e la valorizzazione del capitale umano e delle risorse culturali delle famiglie, dei servizi e del territorio, per il riconoscimento e la valorizzazione delle interdipendenze tra processi psicosociali, dinamiche dello sviluppo, scelte organizzative e gestionali. L'educatore nei servizi per la prima infanzia dovrà possedere le conoscenze e le abilità indispensabili per comprendere lo sviluppo del bambino dalla nascita al terzo anno di vita, con una peculiare attenzione ai processi evolutivi sul piano del comportamento e dello sviluppo motorio, dei processi emotivi, affettivi e relazionali, dello sviluppo cognitivo e comunicativo, dello sviluppo sociale e dell'autonomia. In particolare, dovrà comprendere e valutare dal punto di vista pedagogico le dimensioni culturali e sociali dello sviluppo del bambino, con attenzione specifica al confronto interculturale, all'analisi delle influenze territoriali, alle aspettative familiari e sociali. Dovrà conoscere lo sviluppo storico e le implicazioni giuridiche, organizzative e assistenziali dei servizi per la prima infanzia e la famiglia. Dovrà possedere gli strumenti per l'analisi della domanda sociale, per la promozione delle opportunità e la valorizzazione delle persone e delle «formazioni sociali ove esse svolgono la loro personalità» (art. 2 della Costituzione).

6) Obiettivo specifico del curriculum Educatore sociale e di comunità è formare educatori specializzati nell'azione sociale, in grado di favorire lo sviluppo relazionale e personale, l'autonomia e l'integrazione sociale e professionale delle persone, lo sviluppo umano e culturale delle comunità. Il percorso di studi fornisce le conoscenze e le abilità pedagogiche, culturali e professionali necessarie per svolgere un'azione indirizzata sia agli individui, onde prevenire e affrontare problemi e disagi degli individui nelle diverse fasi di vita, sia alle formazioni sociali, onde promuovere luoghi e pratiche di integrazione sociale, di educazione alla salute e di convivenza civile. Insieme a consapevolezze pedagogiche di tipo sociale-storico-epistemologico, l'educatore sociale e di comunità dovrà aver acquisito le competenze di ricognizione sociale, di analisi e di valutazione indispensabili al fine di esercitare attività di collaborazione con i familiari, gli assistenti sociali, gli insegnanti, i datori di lavoro, le autorità di protezione dei minorenni, gli psicologi e altri operatori sociali. Maturerà inoltre le competenze psicopedagogiche, giuridiche e i fondamenti di scienza della salute necessarie per svolgere le proprie attività all'interno di istituzioni specializzate, come strutture per tossicodipendenti, carceri, scuole, strutture per persone con handicap fisici o mentali, con problemi di comportamento, con disagi di carattere psichico o casi sociali e nell'ambito dell'animazione socio-culturale di comunità. Disporrà degli strumenti per operare in differenti servizi socio-sanitari, come quelli rivolti ai soggetti affetti da disagi psichici, ai minori, agli anziani, alle persone non autosufficienti, agli immigrati, ai detenuti, e per adattarsi a diverse situazioni di criticità sociale ed economica, operando con persone o gruppi marginalizzati dai processi di produzione economica e di integrazione sociale. Avrà sviluppato le competenze

progettuali, metodologiche e le abilità relazionali e comunicative necessarie per promuovere legami sociali solidali in contesti organizzativi e comunitari anche conflittuali e complessi.

7) I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), sono così delineati:

#### Conoscenze e capacità di comprensione

Il laureato deve possedere una solida preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche e nelle scienze umane e sociali, caratterizzata dalla capacità di individuare le tematiche più urgenti nei rispettivi ambiti educativi e di utilizzare la letteratura scientifica di riferimento. In relazione agli indirizzi dello studio approfondisce le conoscenze antropologiche, geografiche, della pedagogia sperimentale, oppure le conoscenze relative agli aspetti psicologici e pedagogici dello sviluppo cognitivo e sociale del bambino, all'evoluzione storica e alla realtà specifica dei servizi per la prima infanzia, ai metodi dell'analisi sociale e della progettazione educativa, oppure le conoscenze nelle discipline psicopedagogiche, giuridiche, dell'analisi sociale e dei contesti comunicativi, dei fondamenti di scienza della salute. Le conoscenze e le capacità di comprensione sono conseguite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali dei corsi, a laboratori, esercitazioni, seminari di approfondimento e discussione, oltreché attraverso lo studio personale (anche guidato mediante forme di tutorato individuale) e la produzione di elaborati. Sono verificate su base disciplinare, alla fine dei singoli corsi, mediante prove scritte (test, relazioni) e/o orali (interrogazioni e presentazioni), strettamente connesse ai programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative ad essi collegate.

#### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di padroneggiare i saperi relativi alle scienze dell'educazione nell'ideazione, progettazione e valutazione di interventi e progetti educativi relativi ai singoli, ai gruppi e ai servizi, modulati sui contesti specifici del proprio indirizzo di studio. Possiede le competenze adeguate per elaborare argomentazioni e per interpretare i problemi con un approccio professionale sicuro e flessibile. Legge e prefigura interventi adeguati in rapporto alla tipologia delle situazioni e delle problematiche educative più ricorrenti, che sono state oggetto di analisi durante le lezioni di tipo caratterizzante e volte a sviluppare abilità operative. È in grado di rilevare e documentare situazioni di disagio; conosce la normativa relativa ai servizi alla persona, la loro organizzazione e struttura ed è in grado di orientarsi al loro interno.

Oltre che attraverso la partecipazione alle lezioni e le attività di riflessione critica sui testi proposti, le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono perseguiti attraverso le seguenti modalità di insegnamento/apprendimento:

- attività di laboratorio specifiche e di tipo applicativo;
- prassi di simulazione, studi di caso e esperienze pratiche in piccolo gruppo che portino alla produzione di elaborati da parte degli studenti;
- un periodo di tirocinio formativo obbligatorio, finalizzato alla sperimentazione delle conoscenze teoriche e metodologiche in contesti pratico-operativi e alla connessione dei vari aspetti applicativi ai quadri concettuali di riferimento.

Sono verificate attraverso prove scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti di laboratori) e/o orali (simulazioni e presentazioni), che comprendono l'applicazione di strumenti e metodologie di osservazione, progettazione e documentazione, l'esame di ricerche svolte, la raccolta di dati e la rielaborazione personale di casistiche. La verifica dei risultati del tirocinio formativo avviene sulla base di un report svolto sotto la supervisione di un tutor universitario e di un tutor dell'ente sede di tirocinio. Le capacità applicative delle conoscenze acquisite sono inoltre verificate nella valutazione della prova finale.

#### Autonomia di giudizio

Al termine del percorso il laureato ha acquisito la capacità di osservare e di valutare i processi educativi finalizzata alla risoluzione dei problemi associati, la capacità di elaborare giudizi motivati in un'ottica sistematicamente interdisciplinare e in relazione alle situazioni affrontate, la capacità di collegare i giudizi ad altre esperienze professionali e umane, contemplando sia la possibilità di personalizzare e modulare gli interventi nel dialogo costante con i destinatari, sia la possibilità di modificare il giudizio in relazione ai contesti operativi e alle loro interazioni. Nelle situazioni formative allestite anche al fine di offrire una preparazione allo sviluppo del pensiero riflessivo ed autoriflessivo sa avvalersi di una sufficiente capacità di autonomia dei comportamenti e sa prefigurare gli esiti, le conseguenze, i risultati anche sul piano dell'etica e della deontologia professionale.

Lo studente acquisisce autonomia di giudizio all'interno di tutte le attività d'insegnamento e di apprendimento proposte, affinandola in particolare mediante:

- attività formative laboratoriali realizzate in stretto contatto con i contesti dei servizi educativi e sociali e della ricerca nei campi della pedagogia e della psicologia sociale, che prevedono la ricerca, la sistematizzazione e la valutazione di dati;
- presentazioni in pubblico, individuali e di gruppo, finalizzate alla restituzione e all'argomentazione del proprio lavoro;
- la definizione e la progettazione del percorso di tirocinio;
- il confronto con i docenti e i colleghi nei diversi contesti didattici.

È verificata attraverso le prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. La prova finale, il progetto di tirocinio e la relazione sull'attività svolta consentono di verificare il raggiungimento di autonome competenze professionali criticamente fondate.

### Abilità comunicative

Il laureato dovrà essere in grado di argomentare e negoziare le conoscenze acquisite, di comunicare in modo chiaro informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, di mediare e gestire situazioni problematiche a livello relazionale, organizzativo e comunitario. Fra le abilità, sono da includersi quelle che prevedono contatti con altri professionisti, la redazione di verbali, la stesura di scritture volte alla descrizione di casi, di protocolli operativi, di incidenti critici, ecc. Inoltre la conoscenza di almeno una lingua europea oltre all'italiano. Dovrà inoltre aver acquisito conoscenze linguistiche idonee ad operare in contesti interculturali, adeguate conoscenze informatiche e attitudine al lavoro di gruppo in contesti professionali multidisciplinari.

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso specifiche attività didattiche proposte nel curriculum, in particolare quelle relative allo studio delle lingue straniere, dell'informatica, della sociologia dei processi comunicativi, nonché i laboratori di scrittura in preparazione dell'elaborato della prova finale. Lo sviluppo di adeguate abilità comunicative nelle fasi di restituzione e di elaborazione dei risultati è inoltre esercitato in contesti comunicativi di piccolo gruppo e nello svolgimento delle attività di tirocinio formativo nelle organizzazioni e nei contesti territoriali.

Sono verificate attraverso prove scritte (produzioni di relazioni individuali e di gruppo, anche multimediali) e/o orali (presentazioni, partecipazioni a dibattiti guidati) connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

### Capacità di apprendimento

Il laureato dovrà aver imparato a riflettere sui contenuti e sui metodi di studio e possedere l'atteggiamento riflessivo e critico sulle proprie pratiche educative e organizzative necessario per intraprendere gli studi successivi con un buon grado di autonomia. Avrà acquisito capacità di riflessione sulle pratiche professionali, capacità di elaborare un piano di sviluppo personale e monitorare le proprie azioni, identificando i propri bisogni formativi; abilità di ricerca, valutazione e selezione di risorse informative (information literacy) per sostenere processi continui di sviluppo professionale e per affrontare percorsi personali di formazione permanente nel campo delle scienze dell'educazione.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, sia attraverso la partecipazione ai corsi d'insegnamento, sia tramite le attività applicative volte all'integrazione degli ambiti di ricerca generale e specifica nei diversi settori dell'educazione. Sono verificate nelle prove relative alle singole articolazioni del percorso formativo in base all'acquisizione di competenze di studio e di ricerca individuale e in contesti di gruppo, sia con mezzi convenzionali, sia con mezzi connessi alle nuove tecnologie dell'informazione, e

all'autonomia nella gestione del percorso formativo personale in funzione delle scadenze programmate.

### **Art. 3**

#### **Profili professionali e sbocchi occupazionali**

1) I laureati del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, in relazione alle attuali e ricorrenti domande occupazionali e alle più recenti linee di tendenza classificate dall'ISTAT oltre che dagli osservatori regionali sull'evoluzione delle professioni, risultano inseribili nei settori professionali come indicato nel seguente comma.

2) Secondo la classificazione ISTAT, il corso prepara pertanto alle professioni di:

- Insegnanti di asili nido
- Assistenti sociali ed assimilati
- Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti
- Tecnici dei servizi di informazione e di orientamento scolastico e professionale.

### **Art. 4**

#### **Norme relative all'accesso**

1) Requisito d'accesso al corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o analogo titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

2) Allo studente in ingresso il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione richiede le conoscenze culturali di base maturate nei percorsi di studio nella scuola secondaria. Sono in particolare richieste conoscenze di base nelle scienze umane e sociali acquisibili nei corsi a carattere socio-psicopedagogico e liceale.

3) La preparazione iniziale richiesta è verificata tramite un test di ingresso (TVI) obbligatorio, costituito da prove di comprensione di brani di testi specialistici nelle aree delle conoscenze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche.

Qualora lo studente non superi il TVI in una o più d'una delle aree di conoscenza previste, registrerà debiti formativi nella disciplina o nelle discipline specifiche. Tali debiti determinano degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), che dovranno essere colmati entro il primo anno di corso. Per l'assolvimento degli OFA la Facoltà organizza corsi specifici di tipo storico, filosofico, pedagogico, psicologico e attività di tutorato individuale per gli studenti che hanno sostenuto i test riservati agli iscritti tardivi.

### **Art. 5**

#### **Organizzazione del Corso di Laurea**

1) La laurea si consegue con l'acquisizione di 180 crediti, ripartiti negli anni di corso. Per gli studenti impegnati a tempo pieno la durata del corso di laurea è di norma di tre anni, in ciascuno dei quali è prevista l'acquisizione di 60 crediti. Gli studenti impegnati a tempo parziale sono tenuti ad acquisire annualmente il 50% dei crediti previsti per gli studenti a tempo pieno. Lo studente sceglie la modalità di iscrizione (studente impegnato a tempo pieno o a tempo parziale) all'atto dell'immatricolazione e può effettuare successivamente una sola variazione, all'atto dell'iscrizione.

2) Il corso di laurea si articola in tre curricula le cui attività formative prevedono discipline di base, discipline caratterizzanti e discipline affini e integrative, come indicato nelle tabelle allegate. Aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti dei corsi di studio possono essere disposti nel manifesto degli studi, previa approvazione dei competenti organi accademici.

Sono inoltre previste le seguenti altre attività formative:

- a scelta dello studente
- per la prova finale e la lingua straniera
- ulteriori attività formative.

Le attività a scelta dello studente ammontano a complessivi 15 crediti, acquisibili in insegnamenti ufficiali dei corsi di laurea attivati nell'Ateneo.

Per la lingua straniera gli studenti sono tenuti ad acquisire 5 crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano. Gli studenti in possesso di una certificazione linguistica non dovranno sostenere alcuna prova, purché tale competenza sia certificata secondo i criteri indicati dall'Ateneo nella Guida per le prove di lingua straniera. Gli studenti che non sono in possesso di una delle certificazioni linguistiche accreditate dall'Ateneo dovranno superare una Prova di conoscenza della lingua scelta. Le informazioni relative alle prove di conoscenza saranno contenute nella Guida dello Studente.

Le ulteriori attività formative comprendono il tirocinio formativo. Gli studenti iscritti al terzo anno sono tenuti ad acquisire 10 crediti di attività di tirocinio. Per svolgere tale attività gli studenti devono presentare un'apposita domanda, nei termini e secondo le modalità indicate nel Regolamento dei tirocini della Facoltà di Scienze della Formazione. Al termine del tirocinio è prevista la presentazione di una relazione finale.

## **Art. 6**

### **Forme didattiche**

1) L'impianto del corso prevede lezioni frontali ed esercitazioni, anche in modalità e-learning, laboratori e attività di tirocinio. Un CFU corrisponde a venticinque ore complessive di lavoro dello studente. Per le lezioni frontali un CFU corrisponde a sei ore in aula e diciannove ore di studio individuale.

2) La lingua di insegnamento è di norma l'italiano.



## **Art. 7**

### **Modalità di verifica della preparazione**

1) Le modalità di verifica del profitto sono indicate nei programmi ufficiali degli insegnamenti e possono consistere in esami orali e/o scritti che danno luogo a una votazione o a un semplice giudizio di approvazione o riprovazione.

## **Art. 8**

### **Frequenza**

1) I corsi non prevedono, di norma, l'obbligo di frequenza. Il tirocinio è a frequenza obbligatoria. I laboratori possono richiedere la frequenza obbligatoria, con le modalità indicate nel sito della Facoltà di Scienze della Formazione.

## **Art. 9**

### **Piano di studio**

- 1) Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione offre piani di studio che comprendono insegnamenti obbligatori, insegnamenti a scelta vincolata e insegnamenti a scelta libera, differenziati in base ai curricula attivati, come riportati in allegato.
- 2) All'inizio di ogni anno accademico lo studente è tenuto a presentare, o eventualmente modificare, il proprio piano di studio individuale.
- 3) Il piano di studi potrà essere variato nei tempi e nei modi stabiliti dall'Ateneo.
- 4) Aggiornamenti ai piani di studio possono essere disposti nel manifesto degli studi, previa approvazione dei competenti organi accademici.

## **Art. 10**

### **Attività di orientamento e tutorato**

1) Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione propone attività di orientamento finalizzate alla compilazione del piano di studio, alla scelta del curriculum e delle attività formative in opzione, allo svolgimento delle attività di tirocinio, alla scelta dell'argomento della prova finale e alla predisposizione del relativo elaborato. Propone altresì attività didattiche propedeutiche ai corsi e, nel corso dell'anno, di tutorato e di sostegno.

## **Art. 11**

### **Scansione delle attività formative e degli appelli d'esame**

- 1) Le attività formative si svolgono nel periodo settembre-gennaio (I semestre) e nel periodo febbraio-giugno (II semestre). Il calendario delle attività formative è disponibile alla pagina internet della Facoltà di Scienze della Formazione.
- 2) Sono previsti 8 appelli per gli esami di profitto, la cui distribuzione nell'anno è stabilita dal Regolamento di Facoltà.

## **Art. 12**

### **Prova finale**

- 1) Le attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento della Laurea in Scienze dell'Educazione sono svolte dallo studente sotto la supervisione di un docente relatore, con modalità quali l'osservazione, la ricerca e interventi in situazioni di laboratorio o sul campo.
- 2) L'argomento della prova finale è assegnato dal relatore agli studenti che abbiano acquisito 130 crediti comprensivi dei crediti previsti per le abilità linguistiche, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà.
- 3) La prova finale si svolge in forma di sintetico elaborato individuale, scritto o ipermediale, che può avere per oggetto la recensione, l'analisi comparativa di saggi o volumi scientifici, il progetto di ricerca, lo studio di caso, su temi incontrati durante l'intero percorso formativo.
- 4) La discussione della prova finale, anche in lingua straniera, ha luogo di fronte a una commissione di docenti. I criteri di giudizio della prova finale sono: la coerenza tra le conoscenze teoriche e la loro applicazione, l'autonomia culturale e la capacità di elaborazione astratta dell'esperienza personale.
- 5) La valutazione della prova finale concorre insieme alla valutazione dell'intero percorso di studi alla determinazione del punteggio di laurea. Per la votazione finale la Commissione giudicatrice dispone di norma di un massimo di quattro punti oltre il punteggio base. La Commissione può disporre di cinque punti nel caso in cui il punteggio base è centocinque centodecimi. Un ulteriore punto è riservato alle lauree conseguite in corso. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Il voto massimo è centodieci centodecimi; a tale voto, solo all'unanimità, potrà essere aggiunta la lode.
- 6) Le attività relative alla prova finale comportano l'acquisizione di 5 crediti.

## **Art. 13**

### **Riconoscimento di CFU e modalità di trasferimento**

- 1) Su istanza degli interessati, il Collegio didattico del Corso di Studio, procederà alla valutazione e all'eventuale riconoscimento dei crediti formativi universitari precedentemente acquisiti.
- 2) Con riferimento alle conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso (art. 5 comma 7 DM 270/2004) il numero massimo di crediti riconoscibili è 60.

#### **Art. 14**

##### **Verifica dei crediti acquisiti**

1) Qualora il Collegio didattico del Corso di studi rilevi l'obsolescenza dei contenuti culturali e professionali dei crediti acquisiti, procederà alla definizione degli esami integrativi da sostenere sui singoli insegnamenti.

#### **Art. 15**

##### **Norme transitorie**

1) Per l'a.a. 2009-10 viene attivato il primo anno di corso. Sono ammessi passaggi di corso e trasferimenti da altri Atenei unicamente al I anno di corso, nel caso in cui i crediti formativi riconoscibili non siano superiori a 29.

Qualora i crediti riconoscibili siano maggiori i passaggi e i trasferimenti saranno possibili sulle successive annualità attivate dei corsi ex D.M. 509/99.